



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

60ª Seduta pubblica – Martedì 17 maggio 2022

Deliberazione n. 82

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA BRESCACIN RELATIVO A “IPAB: SVILUPPO DELLA RIFORMA ORGANICA” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “DISPOSIZIONI DI ADEGUAMENTO ORDINAMENTALE 2022 IN MATERIA DI POLITICHE SANITARIE E DI POLITICHE SOCIALI”.
(Progetto di legge n. 115)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- la legge Crispi, 17 luglio 1890, n. 6972 operò la “pubblicizzazione” di tutte le istituzioni private, nate prevalentemente da lasciti privati, operanti nel campo dell’assistenza e dell’educazione;
- a seguito di tale legge le IPAB divennero enti pubblici autarchici e, attraverso lo statuto e il regolamento, in una cornice di diritto pubblico che abbraccia anche il sistema dei controlli, hanno autonomia organizzativa e per finalità la salvaguardia dello scopo dei soci fondatori;
- nel 2000 la legge quadro nazionale sul sistema integrato di interventi e servizi sociali all’articolo 10 prevede la trasformazione delle IPAB e disciplina due modalità di evoluzione di queste istituzioni: la privatizzazione o la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP);
- con decreto legislativo 207/2001 il Governo esercita la delega contenuta nella legge 328/2000 e abroga definitivamente il modello della legge Crispi del 1890; tuttavia, l’anno successivo alla legge 328/2000 interviene la modifica del Titolo V della Costituzione che attribuisce alle Regioni la competenza legislativa in materia dell’assistenza sociale;
- questo passaggio di competenza incide in modo significativo sulla riforma delineata dalla legge 328/2000 e sul decreto legislativo 207/2001 facendo, di fatto, venire meno la vincolatività della legge nazionale;

CONSTATATO che la Regione Veneto ha disposto interventi normativi anche recenti tra i quali:

- 1) legge regionale 23 novembre 2012, n. 43 “Modifiche all’articolo 8, commi 1 e 1-bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e

prevenzione” e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria” in particolare con disposizioni in materia di contabilità, estinzione e liquidazione delle IPAB;

2) legge regionale 8 agosto 2014, n. 23 “Norme in materia di beni di proprietà delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie (ULSS)”, in particolare con l’articolo 1 “Autorizzazione alla costituzione dell’usufrutto su beni di proprietà di aziende ULSS a favore di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) o di comuni”;

3) legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”, in particolare l’articolo 56 “Norme di razionalizzazione e aggiornamento sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e modifica di leggi regionali”;

4) legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018”, in particolare l’articolo 44 “Fondo regionale di rotazione per le strutture e gli impianti del settore sociale e socio-sanitario”;

ATTESO che le difficoltà incontrate negli anni di pandemia hanno visto la Regione del Veneto presente e a fianco dei centri servizi per anziani con varie progettualità, tra le quali:

a) misure straordinarie di sostegno a fronte delle maggiori spese sostenute nel contrasto al contagio e nell’organizzazione richiesta dal perdurare della pandemia e per l’equilibrio di bilancio:

1) novembre 2020 euro 12.845.879,25;

2) dicembre 2020 euro 4.000.000,00;

3) aprile 2021 euro 7.325.022,66;

4) aprile 2022 euro 10.400.000,00;

b) con apposito provvedimento ha previsto che le aziende sanitarie possano continuare ad assegnare temporaneamente il proprio personale infermieristico a supporto dei centri servizi per anziani non autosufficienti accreditati, al fine di fornire sostegno dell’assistenza nelle strutture extraospedaliere per anziani a fronte dell’aggravio delle attività sanitarie dettato dall’emergenza pandemica;

c) nel 2020 ha introdotto la quota di accesso da 30 euro (per un impegno complessivo di oltre euro 21.000.000,00) destinata ai non autosufficienti già in casa di riposo, ma senza impegnativa di residenzialità, o in lista d’attesa per entrarvi, al fine di venire incontro sia alle famiglie, nel sostenere la retta, sia alle strutture che, nei momenti di difficoltà dovuti al Covid-19, hanno avuto una flessione del numero di ospiti, il blocco di nuovi ingressi e il conseguente calo degli introiti;

CONSIDERATO CHE:

- simile impegno non si è visto da parte dello Stato che per la gestione pandemica non ha riconosciuto economicamente il grande sforzo che dette strutture hanno avuto, né nella declinazione della Missione 5 del PNRR che non annovera detti servizi tra i destinatari delle progettualità e delle risorse economiche per il sociale;

- inoltre non è a tutt’ora chiara la elaboranda riforma della non autosufficienza statale che, focalizzando molto sul tema della domiciliarità, non permette di comprendere quale indirizzo verrà assunto a livello centrale in merito ai servizi residenziali per anziani;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a sviluppare l’esame del Pdl di riforma delle IPAB tenendo conto sia dell’esperienza maturata negli anni di gestione della pandemia, sia dei principi e dei criteri che saranno definiti con la riforma statale della non autosufficienza, in una organica riforma delle IPAB e delle aziende, pubbliche e private, di servizi alla persona.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 44
Voti favorevoli	n. 37
Astenuti	n. 7

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti